

Spunta altro caso di famiglia nel bosco, bimbi allontanati dai genitori da un mese e mezzo

Descrizione

(Adnkronos) - Dopo la vicenda della famiglia che viveva nel bosco a Palmoli, in provincia di Chieti, spunta un altro caso a Caprese Michelangelo, tra le colline toscane, in provincia di Arezzo, dove due bambini di 8 e 4 anni sono stati allontanati dai genitori da 47 giorni e portati in una comunità protetta. Ne dà notizia 'La Verità' spiegando che in questo caso "ci sono due genitori che hanno deciso di vivere in un bosco, Harald perito elettronico di Bolzano e Nadia della Bielorussia". Due genitori, aggiunge, che "hanno scelto per i loro figli la scuola parentale a casa" e "che non hanno eseguito tutti gli obblighi vaccinali". Il caso è stato affrontato anche dalla trasmissione 'Fuori dal Coro' di Rete 4 che ha trasmesso le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza della casa, in cui si vedono i due bambini, di 4 e 8 anni, mentre, il 16 ottobre scorso, vengono portati via urlanti dagli assistenti sociali e dalle forze dell'ordine, intervenute per eseguire un provvedimento del Tribunale. Il più piccolo viene portato via in pigiama e senza scarpe. La famiglia, si legge sul quotidiano, "è finita prima sotto la lente dei servizi sociali" e "poi del giudice del tribunale dei minori di Firenze, Nadia Todeschini, che ha firmato il decreto di allontanamento". "Per il Tribunale i genitori non avrebbero eseguito correttamente la procedura per l'insegnamento parentale" si legge. Inoltre, avrebbero impedito ai servizi sociali di fare i controlli sanitari sui bambini". "Ci hanno ucciso", racconta la mamma Nadia, "sono 47 giorni che non abbiamo loro notizie. Neppure una telefonata. Neppure per i compleanni che ci sono stati il mese scorso. Siamo distrutti. Perché tutto questo? Che male abbiamo fatto?". Alle 11 "ci hanno suonato al cancello" spiega il papà dei bimbi. Io sono uscito per andare ad aprire. Due carabinieri mi hanno chiesto di far venire anche mia moglie, perché dovevano notificarci un atto importante. Era una trappola. Dal bosco sono spuntati oltre dieci agenti in tenuta antisommossa, mentre un'altra decina ci ha circondato per impedirci di tornare in casa. A quel punto ho capito. Ho cominciato a urlare a mio figlio più grande di non aprire. Di tutta risposta, l'ispettore capo mi ha minacciato: 'Se non gli fai aprire la porta, noi tanto la sfondiamo!'. E me lo ha ripetuto: 'Se non ci fai aprire la porta noi la sfondiamo!'. "I nostri bimbi erano in casa" aggiunge. Mio figlio ha pensato che fossi io. Ed ha aperto. Il carabiniere, come si vede chiaramente nel video, ha spinto con forza la porta. E loro sono entrati". "Ho denunciato tutti" dice il decreto che mi hanno mostrato, e che mi sono rifiutato di ritirare, non aveva la firma in calce del giudice. Con quale diritto ci hanno portato via i nostri bambini? E dire che eravamo trasferiti qui un anno e mezzo fa, dalla Val Badia, dopo aver gestito per dieci anni un albergo. Cercavamo solo un po' di tranquillità. E invece ci hanno distrutto la vita".

cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. News Nazionali

Tag

1. adnkronos
2. ultimora

Data di creazione

Dicembre 2, 2025

Autore

admin

default watermark